

Torna l'era di cemento e costruzioni Undici titoli con i motori già caldi

L'amministrazione Trump promette opere su larga scala. Ne beneficeranno anche le aziende europee. Il settore predilige i prodotti azionari che però sono molto volatili e, nel breve termine, pericolosi

di **GIANLUCA DE MAIO**

■ «Con l'elezione di Trump il settore delle costruzioni è tornato prepotentemente alla ribalta sulla scia delle promesse fatte in sede elettorale», evidenzia **Dino Colacicco**, portfolio manager di **Fia Asset Management**, società di gestione patrimoniale indipendente del gruppo lussemburghese Farad. «Non tanto per la costruzione del muro con il Messico, quanto per le indicazioni di un piano di rinnovo delle infrastrutture americane che potrebbe toccare aeroporti e autostrade. Una esposizione settoriale marcatamente rivolta agli Stati Uniti è da preferire rispetto ad altre regioni. Il che non vuol dire prettamente azioni americane (come Martin Marietta Materials, Jacobs Engineering Group o Ashtead Group) ma azioni di società anche non Usa, che svolgono buona parte del proprio business in America (Salini Impregilo o Wienerberger)». Insomma, appare chiaro che con Trump il mercato su cui puntare sia quello americano.

«Dopo le elezioni Usa», spiega alla Verità **Marco Palacino**, managing director per l'Italia di **BNY Mellon**,

«i titoli con attività collegate al settore infrastrutturale hanno beneficiato della retorica del neo-eletto presidente Trump circa l'esigenza di modernizzare le infrastrutture americane. I piani effettivi di Trump, tuttavia, restano ancora da chiarire e bisognerà verificare la portata degli investimenti. Inoltre, i progressi in quest'area potrebbero essere lenti, perché i fondi per le infrastrutture saranno disponibili solo in seguito a una tasso putativa sul rimpatrio forzato dei saldi di cassa detenuti all'estero dalle multinazionali

Usa. In altre parole, uno dei principali problemi che l'amministrazione Trump potrebbe trovarsi ad affrontare risiede nell'esigenza di avviare le «grandi opere» nel breve termine, dovendo però fare affidamento sulle risorse derivanti dalle riforme sul lungo termine». In questo scenario, un ruolo importante lo giocherà l'energia.

«Questa elezione», dice **Massimo Siano**, Head of Southern Europe per **Etf Securities**, «potrebbe portare ad una accelerazione dell'aumento di produzione di energia oltre che l'espansione delle infrastrutture di oleodotti e gasdotti. Siccome la produzione di energia degli Stati Uniti continua ad espandersi, si prevede che la spesa infrastrutturale nei prossimi anni sia enorme. L'Eia (il dipartimento americano per l'energia) calcola un investimento di oltre 630 miliardi di dollari entro il 2030».

Insomma, dando uno sguardo al futuro c'è di che essere

ottimisti. «Il settore delle costruzioni e quello del cemento sono ciclici», dice **Paolo Rizzo**, partner **Anthilia** e gestore del fondo **Anthilia Red**. «Si tratta di settori legati a doppia mandata alle politiche economiche degli Stati. Noi veniamo da dieci anni in cui le economie sviluppate non hanno speso, ma il mood sta cambiando», dice.

«Negli Usa Trump ha detto che spenderà oltre un miliardo di dollari in infrastrutture. Inoltre, va detto che negli ultimi 15 anni, un ruolo fondamentale per il settore lo hanno giocato i Paesi emergenti. In Italia si è fatto poco. Gruppi come Italcementi di certo non sono andati avanti di certo grazie all'Italia. Ad ogni modo, stiamo iniziando a vedere qualche segnale di ripresa. Il mio consiglio è quello di investire in questo settore attraverso un fondo o anche attraverso l'acquisto diretto di titoli azionari. Ma a patto che si sappia che si sta scegliendo un investimento particolarmente volatile e soggetto a saliscendi importanti». In questo caso, il consiglio resta sempre lo stesso, meglio affidarsi alle sapienti mani di un esperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA METTERE NEL MIRINO

Nome	Isin	Performance a 1 anno	Performance a 3 anni
■ CATERPILLAR	US1491231015	39,45%	7,27%
■ CUMMINS INC	US2310211063	42,55%	3,48%
■ UNITED RENTALS	US9113631090	28,35%	12,18%
■ UNION PACIFIC	US9078181081	23,01%	10,64%
■ SALINI IMPREGILO	IT0003885570	-31,82%	-16,96%
■ WIENERBERGER	AT0000831706	13,12%	10,20%
■ ASHTEAD GROUP	GB0000536739	48,19%	30,50%
■ POWERSHARES DYNAMIC BLDG & CONSTR	US73935X6664	14,20%	8,75%
■ JACOBS ENGINEERING GROUP	US4698141078	43,98%	-2,75%
■ QUANTA SERVICES	US74762E1029	53,57%	1,93%
■ MARTIN MARIETTA MATERIALS	US5732841060	52,34%	32,54%

Fonte: Fia Am